

FLAVIA MATITTI

ROMA

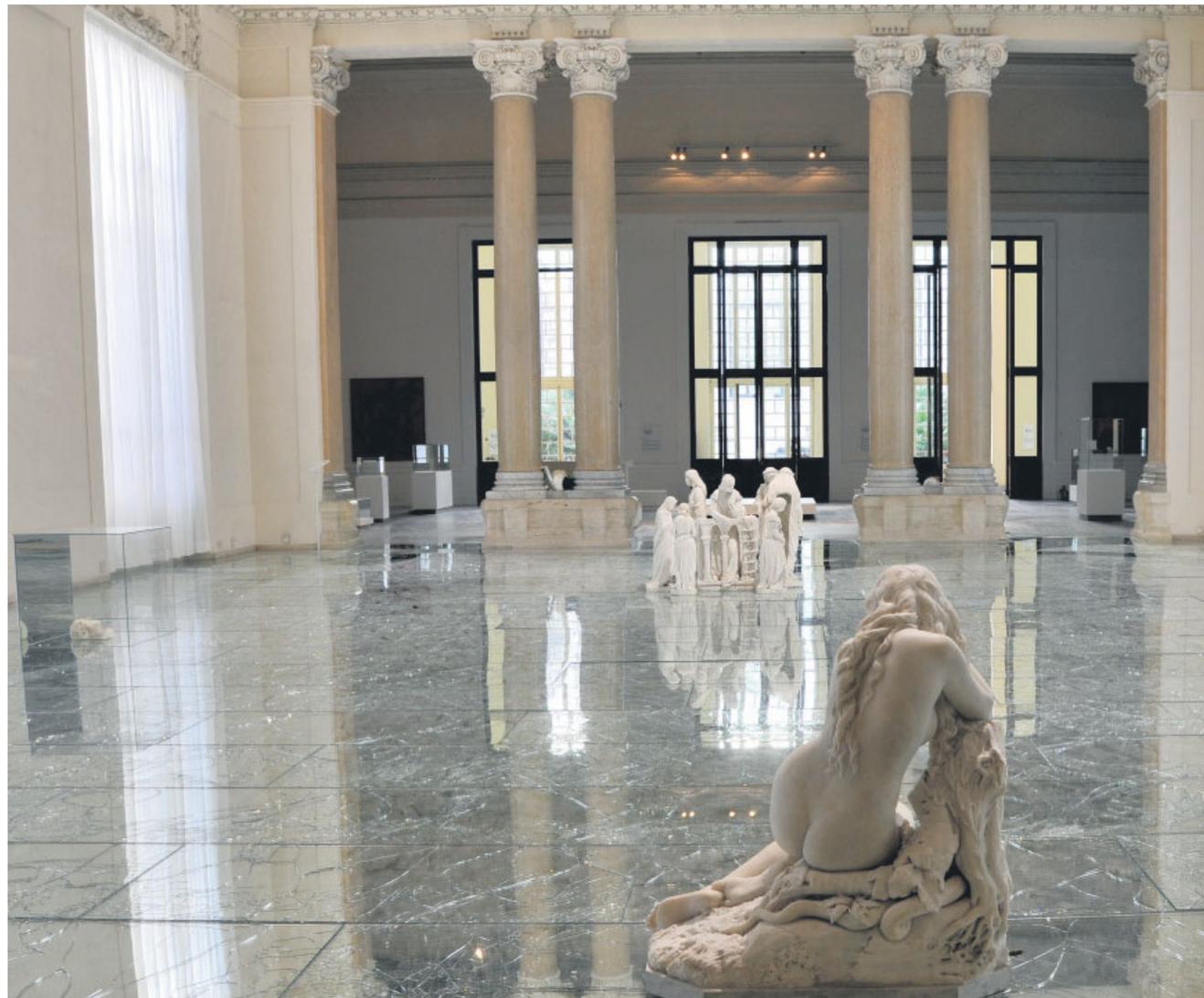
La Galleria nazionale d'arte moderna di Roma riapre oggi al pubblico, dopo tre mesi di lavori, con un percorso espositivo completamente rinnovato e con mostre e iniziative di grande qualità, per festeggiare il centenario della costruzione della sede del museo, eretta a Valle Giulia in occasione dell'Esposizione Internazionale del 1911.

Un primo segnale di novità si coglie già all'esterno dell'edificio, dove è stata sistemata la grande scultura circolare di Mauro Staccioli, di recente acquisizione, la cui forma essenziale fa venire in mente la forza emblematica della O di Giotto. E all'interno del museo il nuovo ordinamento delle collezioni della Galleria appare dettato proprio dalla volontà di semplificare il percorso espositivo, ma anche di scardinare la tradizionale separazione tra l'arte contemporanea e gli artisti del passato. Questo secondo aspetto è evidente nella Sala delle Colonne, il cui allestimento è stato affidato all'artista Alfredo Pirri, che ha creato una vasta superficie specchiante calpestabile sulla quale ha disposto alcune sculture del museo. «Immagino – racconta – lo spettatore al centro di una narrazione spezzata che annulla ogni consolazione. Quest'opera è distante dall'idea che l'arte sia specchio del mondo. Al contrario ne celebra la bellezza insieme alla sua caducità, la gloria insieme al suo fallimento».

**DUCHAMP, VEDOVA, BURRI**

Da qui si passa nel salone centrale, che riunisce sotto il titolo «Scusi ma è arte questa?» una serie di opere di Duchamp, Vedova, Fontana, Burri e Manzoni, che nel tempo hanno creato scandalo e che qui hanno la funzione di anticipare alcuni interrogativi ricorrenti tra i visitatori. I due corridoi laterali rispetto a questo nucleo centrale accolgono invece ritratti di artisti e letterati italiani. Dopo questa parte introduttiva, le altre sale sono divise in tre grandi nuclei cronologici e tematici che si intitolano: *Il mito, la storia e la realtà 1800-1885*, *Verso la modernità 1886-1925* e *Un altro tempo, un altro spazio 1926-2000* (con una nuova guida della Galleria pubblicata da Electa).

«Per celebrare i 100 anni a Valle Giulia – spiega la soprintendente Maria Vittoria Marini Clarelli, ideatrice del nuovo progetto – abbiamo ripensato il museo tenendo conto dei risultati delle indagini svolte dall'Osservatorio sul pubblico, da cui emergeva la difficoltà dei visitatori a orien-



La sala delle Colonne Installazione di Alfredo Pirri Passi

# LA GNAM RINASCE A CENTO ANNI

**La Galleria nazionale di arte moderna** riapre oggi al pubblico dopo tre mesi di lavori: il percorso espositivo, completamente rinnovato, è fatto soprattutto di suggestioni e risonanze tra opere anche distanti nel tempo

tarsi. Abbiamo perciò voluto intervenire soprattutto su questo aspetto organizzando il percorso in tre grandi settori cronologici e tematici, oltre a un gruppo di sale monografiche dedicate a Balla, De Chirico, Guttuso, Manzù, Pascali». In linea con le scelte dei principali musei internazionali di arte con-

temporanea anche la Gnam si orienta dunque verso un percorso che, senza rinunciare, giustamente, a un impianto cronologico, introduce però un elemento più emozionale, fatto di suggestioni, corrispondenze e risonanze tra opere talvolta anche distanti nel tempo.

«Rispetto ai precedenti allestimenti – chiarisce poi l'architetto Federico Lardera – abbiamo abolito l'effetto quadreria e abbiamo puntato sulla orizzontalità, ottenuta "spegnendo" il monumento mediante un intervento di pittura sulla boiserie delle sale. L'attuale colore delle pareti nasce invece